

DOMENICA 27 AGOSTO 2023 XXI Domenica del Tempo Ordinario	S. Rocco 09.00 <i>Pro Populo</i> Madonna Bianca 10.30 + <i>Michelle</i> + <i>Natale</i> + <i>Elena e Livio</i> + <i>M. Antonietta, Luciano, Antonio</i>
LUNEDÌ 28 AGOSTO 2023	San Gaetano 08.00 + <i>intenzione offerente</i>
MARTEDÌ 29 AGOSTO 2023 Martirio di San Giovanni Battista	Madonna Bianca 08.00 + <i>Sergio</i>
MERCOLEDÌ 30 AGOSTO 2023	S. Rocco 17.30 <i>Intenzione offerente</i>
GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023	S. Rocco 17.30 + <i>intenzione offerente</i>
VENERDÌ 01 SETTEMBRE 2023	Madonna Bianca 08.00 + <i>Natalia</i>
SABATO 02 SETTEMBRE 2023	Madonna Bianca 17.00 <i>Pro Populo</i> <i>Saluto alla comunità per fine mandato</i>
DOMENICA 03 SETTEMBRE 2023 XXII Domenica del Tempo Ordinario	Non ci sono celebrazioni

PARROCCHIE

MADONNA BIANCA

Via A. Bettini, 11 tel e fax 0461 920335

SAN ROCCO

Via T. Odorizzi, 11 tel e fax 0461 925904

<https://www.madonnabiancaesanrocco.it/>

XXI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

È solo il Cristo che rende appassionata la mia vita (p. E. Ronchi)

Dopo due anni e mezzo passati con Gesù, in cammino per sentieri e villaggi, i discepoli vengono coinvolti in una sorta di sondaggio d'opinione: cosa si dice in giro di me? L'opinione della gente è bella: Rabbi, sei uno che allarga i cuori, uno bravo, un innamorato di Dio, uno che guarisce la vita. Gesù lancia una seconda provocazione, stringe il cerchio: ma voi, voi dalle barche

abbandonate, voi dei cammini con me, voi amici che ho scelto a uno a uno, che cosa sono io per voi? Le sue domande assomigliano a quelle degli innamorati: quanto conto per te? Che posto ho, che importanza ho nella tua vita?

Gesù non ha bisogno della risposta dei discepoli per sapere se è più bravo degli altri rabbini, ma per sapere se si sono innamorati di una almeno delle sue parole, se Pietro gli ha aperto il cuore. Non è facile rispondere: il primo passo è quello di chiudere i libri e i catechismi, e di guardare dentro le mie esperienze. Come dire chi tu sia per me Signore? Sei il mio rimorso, la mia dolce rovina; voce che sale, dice e ridice, e non tace mai, vento nelle mie vele, disarmato amore. Sei un maestro d'ali. Il secondo passo per una risposta vera è uscire dall'ovile rassicurante e immobile delle frasi fatte; via dal prontuario delle affermazioni non sofferte, che sono la rovina della comunicazione della fede. Perdersi invece nei campi della vita: "in Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1,4).

La Vita è teologa, è la prima catechista. Pietro risponde: Tu sei il Messia, la mano di Dio, il suo progetto di libertà. Sei il figlio del Dio vivente, Colui che fa viva la mia vita, il miracolo che la fa potente, inesauribile e illimitata. La domanda adesso rimbalza fino a me: perché io gli vado dietro? La risposta è semplice: per essere felice. Cristo è stato l'affare migliore della mia vita. Che non vuol dire avere una vita senza problemi o ferite, ma più piena, accesa, appassionata, vibrante, proiettata: in avanti, attorno, in alto. Nella seconda parte del brano Gesù capovolge la domanda, in un bellissimo contrappasso: "Pietro adesso sta a me dire chi sei tu per me: sei pietra e su questa pietra...."

La beatitudine di Pietro (beato te, Simone!) raggiunge noi tutti. Forse anch'io sono nella lingua di Gesù "kefà", piccola pietra. Non certo una macina da mulino, ma una pietruzza solamente. Eppure, per lui, nessuna piccola pietra è inutile, nessun coccio è da buttare. Dio non adopera macine da mulino, ma pietre scartate; non ha scelto l'oro per fare le sue creature, ma la creta. Le sue sono mani di vasaio che premono per dare alla mia argilla la forma migliore, mani di orafo che preparano una carezza di luce da posare sulle mie ferite.

AVVISI DELLA SETTIMANA

Cari parrocchiani, pecorelle del Signore, il mio mandato di pastorello di queste nostre comunità è giunto a termine: inaspettato sì, ma parte di un percorso di vita che il prete abbraccia e fa suo quando pronuncia il suo Sì a Dio e alla Gente. In questi 8 anni insieme ne abbiamo viste, combinate, superate e incassate... La Provvidenza ha vegliato su ciascuno di noi singolarmente e comunitariamente e lo farà ancora. In molti siamo ancora qui in cammino di santità, alcuni sono "andati avanti" a ritirare la corona di gloria quale premio della loro corsa, altri si sono affacciati alla Vita e chiedono a noi una mano per esser accompagnati e scoprire la bellezza del divenir pienamente figli di Dio.

Gesù è stato ed è tutt'ora il cuore del nostro pulsare e camminare secondo le forze di ciascuno. Ancora una volta il Signore ci invita ad incontrarlo e riconoscerlo nello spezzare il pane per essere per noi e in noi linfa vitale, nutrimento che ci sostiene e sospinge.

Pertanto tutte le domeniche e per chi può anche nei giorni feriali Gesù ci aspetta per nutrirci di Lui nella Parola e nell'Eucaristia e lì trarre la forza poter così continuare il nostro cammino di testimonianza, là dove il Signore stesso ci pone, per esser suoi fedeli amici, figli amati: sabato 2 settembre alle ore 17.00 a Madonna Bianca lo vivremo ancora una volta insieme da pecorelle e pastorello.

